

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-12-2018

CENTRO

CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	11/12/2018	44	Presentati i progetti di legalità, sicurezza e protezione civile <i>Redazione</i>	3
LIBERTÀ	11/12/2018	26	Vernasca, la palestra delle scuole diventa a prova di terremoto <i>Donata Meneghelli</i>	4
MESSAGGERO UMBRIA	11/12/2018	36	Perugia - Ricostruzione, la Regione impugna il decreto Genova <i>Ila Bo</i>	5
NAZIONE FIRENZE	11/12/2018	54	Danni del maltempo Parte il censimento <i>Redazione</i>	6
NUOVA FERRARA	11/12/2018	39	Portomaggiore La Protezione civile di casa in casa <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO ANCONA	11/12/2018	53	Terremoto, al via i lavori per la chiesa di San Germano inagibile da 2 anni <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO FERMO	11/12/2018	40	Emergenze e prevenzione: la Protezione civile in cattedra <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	11/12/2018	50	Ora il controllo sull'Enza è cambiato <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO RIMINI	11/12/2018	52	Pennabilli, lotterie di solidarietà per bambini e protezione civile <i>Redazione</i>	11
CENTRO	11/12/2018	24	Alento a rischio esondazione grido d'allarme del sindaco <i>Adriano De Stephanis</i>	12
CORRIERE DI SIENA	10/12/2018	9	Trovato morto l'uomo scomparso = Trovato morto l'uomo scomparso nel bosco <i>Riccardo Pagliantini</i>	13
MESSAGGERO FROSINONE	11/12/2018	34	Vice sindaco: il Polo civico ora vuole Scaccia = Vice sindaco: il Polo civico vuole Scaccia al posto di Tagliaferri <i>Redazione</i>	14
TIRRENO LUCCA	10/12/2018	7	Il vento abbatte i pini simbolo di Baratti <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/12/2018	1	Maltempo Veneto, solidarietà? da Montemonaco, il borgo marchigiano colpito dal sisma <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/12/2018	1	Marche, firmato in Regione il Patto per la ricostruzione e lo sviluppo <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	10/12/2018	1	Maltempo, Centinaio: "Oltre 13 mln alle aziende, firmato il decreto" - Meteo Web <i>Redazione</i>	19
ansa.it	10/12/2018	1	Due morti in un incendio a Reggio Emilia - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	20
ansa.it	10/12/2018	1	Firmato Patto per la Ricostruzione - Marche <i>Redazione Ansa</i>	21
ansa.it	10/12/2018	1	Ricostruzione sia anche economica - Lo sviluppo <i>Redazione Ansa</i>	22
askanews.it	10/12/2018	1	Lazio, accordo per portare il wifi nelle zone terremotate <i>Redazione</i>	23
perugiatoday.it	10/12/2018	1	La Regione Umbria contro il Governo, impugnato il Decreto Genova <i>Redazione</i>	24
romatoday.it	10/12/2018	1	Laurenina: fuga di gas in strada, chiusa la stazione della Metro B <i>Redazione</i>	25
ravennanotizie.it	10/12/2018	1	Servizio Area Romagna sicurezza territoriale e protezione civile: illustrato bilancio attivit? 2018 <i>Redazione</i>	26
ravennatoday.it	10/12/2018	1	Servizio Area Romagna: illustrato il bilancio delle attività svolte nel 2018 <i>Redazione</i>	27
umbria24.it	10/12/2018	1	Terremoto, Regione impugna decreto Genova: Manca l'intesa, è incostituzionale <i>Redazione</i>	28
umbriajournal.com	10/12/2018	1	Ricostruzione, Giunta Umbria impugna decreto Genova <i>Redazione</i>	29
umbriaon.it	10/12/2018	1	La Regione Umbria impugna il DI Genova <i>Redazione</i>	30
regioni.it	10/12/2018	1	News - - TERREMOTO. DI MAIO: PROTOCOLLO CON REGIONE LAZIO SEGNALE CONCRETO RITORNO NORMALITA' - Regioni.it <i>Redazione</i>	31
regioni.it	10/12/2018	1	Emilia - Romagna - Sanità. Addio in Emilia-Romagna al superticket su farmaci, visite ed esami, la Regione lo abolisce dal 1° gennaio. - Regioni.it <i>Redazione</i>	32
regioni.it	10/12/2018	1	Marche - Firmato in Regione il Patto per la ricostruzione e lo sviluppo delle Marche. - Regioni.it <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-12-2018

regioni.it	10/12/2018	1	Protezione civile - - TERREMOTO. CERISCIOLI: VOGLIAMO FAR CONVERGERE 2 MLD SU MARCHE - Regioni.it <i>Redazione</i>	37
regioni.it	10/12/2018	1	Sanit? - SANITA`': E.ROMAGNA, STOP AL SUPERTICKET PER FAMIGLIE CON REDDITO FINO A 100MILA EURO = - Regioni.it <i>Redazione</i>	38
tuttoggi.info	10/12/2018	1	Terni, domani il convegno sui disturbi dello spettro autistico (ASD) promosso da "Aladino Onlus" <i>Redazione</i>	41
umbriadomani.it	10/12/2018	1	Ricostruzione, la Giunta regionale impugna il Decreto Genova su mancata intesa con le Regioni <i>Redazione</i>	42
LAGAZZETTADIMASSAECAR RARA.IT	10/12/2018	1	Maltempo: giovedì 13 alle 12.30 scadono i termini per le richieste di sostegno economico <i>Redazione</i>	43
lanotiziaquotidiana.it	10/12/2018	1	Decreto Genova, anche la Regione Umbria ricorre alla Corte costituzionale <i>Redazione</i>	44
met.cittametropolitana.fi.it	10/12/2018	1	Capraia e Limite, in arrivo un finanziamento regionale per gli studi di microzonazione sismica di 2&#176; livello <i>Redazione</i>	45
UMBRIALEFT.IT	11/12/2018	1	Ricostruzione/ La Giunta Umbria impugna decreto Genova su mancata intesa Regioni <i>Redazione</i>	46

Presentati i progetti di legalità, sicurezza e protezione civile

[Redazione]

CERVIA Si è svolta in Comune la presentazione dei "Progetti di legalità - sicurezze - educazione stradale - protezione civile", oltre che del calendario 2019 "Vivi la strada in sicurezza" realizzato dalle scuole. Al termine l'Amministrazione ha ringraziato la Polizia di stato, l'Arma dei carabinieri, la Guardia di finanza, la Capitaneria di porto, la Polizia provinciale e locale, i Vigili del fuoco, l'Associazione nazionale carabinieri in congedo. Vogliamo valorizzare principalmente i valori culturali della legalità e delle sicurezze in tutti i suoi ambiti - sottolinea l'assessore Gianni Grandu (nella foto) -, e informare la cittadinanza su cosa significhi dialogare tra istituzioni su questi temi. Una comunità che sa esprimere grandi sinergie per il bene comune, sicuramente fa crescere la cultura della legalità e della prevenzione. -tit_org-

Vernasca, la palestra delle scuole diventa a prova di terremoto

[Donata Meneghelli]

Vernasca, la palestra delle scuole diventa a prova di terremoto Donata Meneghelli La Regione ha concesso al Comune di Vernasca un contributo di 670 mila euro per l'adeguamento sismico della palestra delle scuole locali. Il Comune metterà da parte sua un 15% dell'intervento complessivo, che equivalgono a 100 mila e 500 euro. E' questa una delle variazioni di bilancio, contenute nell'assestamento, votato nei giorni scorsi dal consiglio comunale all'unanimità (a favore la maggioranza e il consigliere di minoranza presente Roberto Battaglia). La palestra -spiega il sindaco Giuseppe Sidoli - è usata sia dagli alunni delle medie che delle elementari. L'adeguamento sismico è inserito inoltre nel piano di protezione civile, perché la palestra rappresenta il punto di raccolta in caso di calamità. Per questo ci è sembrato prioritario intervenire. In questo primo stralcio di lavori abbiamo inoltre inserito l'abbattimento delle barriere architettoniche e il rifacimento del cortile antistante la scuola che presenta anche elementi di pericolo, già segnalati dalla dirigente scolastica dell'istituto comprensivo dottoressa Deanna Bussandri. Per la sistemazione del cimitero del capoluogo sono stati stanziati 115 mila euro. 116 mila euro di contributi del gelicidio dell'anno scorso sono stati inseriti in due capitoli di bilancio: 9 mila per il piano neve e 7 mila per le strade. Alla manutenzione delle strade comunali sono destinati anche i 4800 euro di avanzo. A proposito di eventi atmosferici eccezionali, il forte vento del 29 ottobre che ha scoperchiato tetti, rovinato edifici ed alberi, sradicato pannelli fotovoltaici, ha portato ingenti danni, quantificati in 300 mila euro, tutti documentati. Il Comune ha infatti aiutato i privati a raccogliere le richieste di risarcimento, col supporto dell'ufficio tecnico: la documentazione è stata inoltrata alla Protezione Civile della Regione. Il sindaco ha confermato i finanziamenti regionali per i lavori del centro sportivo (270 mila euro a cui si aggiunge una spesa comunale del 30%) per l'ampliamento del campo da calcio e il rifacimento del manto del campo da calcetto. Contributi regionali anche per l'antica Pieve (300 mila euro) per lavori alla torre e illuminazione artistica del complesso architettonico. Contributo di 670 mila euro dalla Regione per l'adeguamento della struttura che è anche punto di raccolta in caso di calamità Gropparello, uffici chiusi A Gropparello uffici comunali chiusi il 24 e il 31 dicembre ad eccezione dei servizi demografici (dalle 10 alle 13) e manutenzione Il complesso scolastico di Vernasca comprende anche la palestra che verrà sistemata -tit_org-

Perugia - Ricostruzione, la Regione impugna il decreto Genova**LA BATTAGLIA***[Ila Bo]*

Ricostruzione, la Regione impugna il decreto Genova LABATTABLIA Ricostruzione, meno poteri alle Regioni: la giunta regionale impugna davanti alla Corte Costituzionale il cosiddetto decreto Genova. La Giunta regionale - ha spiegato l'assessore alle riforme Antonio Bartolini - su proposta della presidente Catuscia Marini, ha deciso di impugnare davanti alla Corte Costituzionale, sollevandone l'illegittimità, il cosiddetto Decreto Genova esclusivamente nella parte in cui stabilisce che i vice Commissari alla ricostruzione delle Regioni colpite dal sisma del 2016 non hanno più il potere di dare l'intesa sulle decisioni del Commissario straordinario, ma solo un parere. Ciò - ha aggiunto - rappresenta una violazione del principio di collaborazione tra istituzioni, prevista dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, su materie concorrenti come appunto quelle della ricostruzione, della protezione civile e della tutela del territorio. Il semplice parere relega le Regioni ad un mero ruolo consultivo e ne lede l'autonomia. Analogo ricorso è stato già presentato dalla Regione Marche. L'incarico è stato affidato all'avvocato Massimo Luciani, ordinario di Diritto costituzionale alla Sapienza e presidente dell'Associazione italiana dei costituzionalisti. Ila.Bo. -tit_org-

VALDISIEVE DOVE PRESENTARE DOMANDA**Danni del maltempo Parte il censimento***[Redazione]*

VALDISIEVE DOVE PRESENTARE DOMANDA RICOGNIZIONE e segnalazione danni a privati e aziende per gli intensi fenomeni meteorologici dal 28 al 30 ottobre scorsi. Sono interessati i Comuni di Rufina, Pontassieve, Reggello e Pelago. L'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve informa che la Regione Toscana ha avviato la ricognizione dei fabbisogni per i ripristini del patrimonio privato e delle attività produttive. SI TRATTA dei primi interventi urgenti in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio. E' stata per questo avviata la ricognizione delle segnalazioni di danni. Il termine per la presentazione delle segnalazioni è venerdì 14 dicembre, alle ore 13. Per la zona che rientra nell'Unione di Comuni i tenitori colpiti dalle calamità sono soltanto i comuni di Rufina, Pontassieve, Reggello e Pelago. Per informazioni è possibile contattare l'Ufficio associato di Protezione Civile dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve in via Duca della Vittoria 108 a Rufina, tel. 0558399608. Bart -tit_org-

Portomaggiore La Protezione civile di casa in casa

[Redazione]

È in distribuzione questi giorni in tutte le case del territorio comunale di Portomaggiore il Manuale della Protezione civile. Con l'opuscolo, da consultare e conservare, si vogliono condividere con i cittadini le informazioni più importanti e indicare i comportamenti da tenere in casi di emergenza. Nel libretto si parla specificatamente del territorio portuense, indicando numeri utili e aree di attesa, oltre a suggerire i comportamenti adeguati da osservare. -tit_org-

CAMERANO

Terremoto, al via i lavori per la chiesa di San Germano inagibile da 2 anni

[Redazione]

CAMERANO Terremoto, al via i lavori per la chiesa di San Germano inagibile da 2 anni -CAMERANO- E' STATO aperto il cantiere per la messa in sicurezza della chiesa di San Germano a Camerano, inagibile dal sisma di due anni fa. I lavori, appaltati alla ditta Montedil di Loreto su progetto redatto dall'ingegner Moreno Bind di Castelfidardo, prevedono il consolidamento delle facciate e degli annessi laterali tramite cerchiatura con cavi ed elementi metallici. L'intervento rientra tra quelli ammessi a finanziamento per gli eventi sismici del 2016 e sarà interamente finanziato dal dipartimento della Protezione civile della Regione. In questi giorni in paese sono iniziati anche i lavori per la manutenzione dei fossati e dei canali e la risagomatura e pulizia di alcune banchine stradali. Le operazioni, che dureranno diverse settimane, serviranno a migliorare lo scolo e il deflusso delle acque in alcuni punti precisi del territorio affinché non ci creino situazioni critiche in caso di piogge che negli ultimi anni risultano essere sempre più abbondanti e frequenti. La Provincia sta operando già da diverse settimane nelle vie Direttissima del Cenerò, Loretana e Cameranense. -tit_org-

Emergenze e prevenzione: la Protezione civile in cattedra

[Redazione]

CONTINUA il progetto di diffusione della cultura di protezione civile portato avanti da tempo dal gruppo comunale. In questi giorni un incontro formativo e informativo si è svolto all'Itet Carducci Galilei, con l'istituto per Geometri, nel solco di un proficuo rapporto di collaborazione avviato già da tempo. Sono stati trattati diversi argomenti spaziando dalla definizione e dal ruolo della Protezione civile, ai compiti del gruppo comunale, dall'illustrazione del piano comunale di emergenza fino alla prevenzione del rischio sismico ed al rapporto fra sisma e architettura. In particolare, proprio il corso geometri dell'Itet da tempo segue da vicino sia con lezioni teoriche che con sopralluoghi come opera la Protezione civile e recentemente ha anche partecipato al convegno organizzato dal Club Ufficiali Marchigiani, cui ha preso parte il capo dipartimento nazionale Angelo Borrelli. Il gruppo di formatori fermiani, composto dall'architetto Marco Macchini, dal geometra Pierfilippo Orteni, dall'istruttore e formatore Usar Davide Luparello, dal collaboratore dell'ufficio di staff del sindaco Lorenzo Panicela, ha trovato una platea interessata di studenti delle classi IV e V, coordinati dagli insegnanti ingegner Antonio Zamponi, dall'ingegner Paolo Berbellini e dall'architetto Maria Paola Puggioni. -tit_org-

IL SINDACO**Ora il controllo sull'Enza è cambiato***[Redazione]*

IL SINDACO Ora il controllo sull'Enza è cambiato -LENTIGIONE- ELENA BENASSI (foto) è una cittadina di Lentigione. Ha vissuto da alluvionata l'esondazione dell'Enza. Alcuni mesi dopo, a giugno, è stata eletta sindaco di Brescello. Dunque, ha vissuto in una duplice veste l'esperienza della piena del torrente avvenuta un anno fa. Un episodio - dice la Benassi - che ci ha lasciato un'eredità pesante dal punto di vista gestionale, in particolare nella fase della conta dei danni, della risoluzione dell'emergenza e del ritorno alla normalità dopo l'esondazione verificatasi nel centro della frazione. E poi l'avvio del dialogo con la Regione, con lo Stato, ma soprattutto con i cittadini, che hanno nel municipio il punto di riferimento per avere informazioni e consulenza sul risarcimento danni. E' poi aumentato il livello di consapevolezza del territorio: un'eredità importante, perché oggi la popolazione ha una consapevolezza maggiore di quello che l'Enza può fare, anche improvvisamente. Il controllo è diverso, notiamo una maggiore sinergia positiva tra Comune, cittadini. Protezione civile e gli enti che ruotano attorno al sistema di allertamento e di emergenza in caso di piene. In futuro controlleremo meglio il territorio, il lavoro svolto quest'anno, la manutenzione del corso dell'Enza, le condizioni degli argini, il deflusso delle acque, le verifiche dirette sul territorio.... INSIEME I lavoratori e dirigenti della Immegas, colosso mondiale delle caldaie, lavorarono fianco a fianco per ripulire l'azienda dal fango e far ripartire la produzione -tit_org- Ora il controllo sull'Enza è cambiato

Pennabilli, lotterie di solidarietà per bambini e protezione civile

[Redazione]

DâĩãâÛ ', lotterie di solidarietà per bambini e protezione civile DOPPIA lotteria di solidarietà a Pennabilli, rivolta ai bimbi delle scuole dell'infanzia e al gruppo di Protezione Civile locale. L'associazione Geniton di Pennabilli ha programmato un evento per il 20 dicembre, al centro di aggregazione Dreams di Ponte Messa: tutto il ricavato della vendita dei biglietti sarà devoluto a finanziare i progetti teatrali per le scuole d'infanzia di Pennabilli e Ponte Messa. Tra i premi messi in palio: giocattoli ma anche tablet e prosciutti. L'altra lotteria in programma a Pennabilli, per il prossimo 5 gennaio, è quella della Protezione Civile. Un modo concreto per sostenere il lavoro dei volontari ma anche dare una mano ai terremotati di Marche e Umbria, colpiti dal sisma del 2016. Tutti i prodotti tipici in palio nella lotteria (prosciutti, confetture, olio, grappe e tanto altro) sono infatti acquistati dai produttori marchigiani e umbri delle zone terremotate. Il ricavato della vendita dei biglietti di questa lotteria permetterà di acquistare e curare le attrezzature usate nel quotidiano dai volontari della Protezione Civile. L'acquisto dei biglietti è già partito: basta rivolgersi ai volontari o contattare il gruppo dalla pagina facebook Gruppo comunale di Protezione Civile di Pennabilli. -tit_org-

Alento a rischio esondazione grido d'allarme del sindaco

[Adriano De Stephanis]

Alento a rischio esondazione Grido d'allarme del sindaco Francavilla. Luciani torna a chiedere la bonifica del fiume che attraversa varie zone della città. Se la Regione non può, almeno ci autorizzi come Comune. E Mazzocca replica: Proceda pun di Adriano De Stephanis MONTESILVANO Il fiume Alento versa in condizioni pericolose. Se, come avviene da anni, la richiesta di aiuto da parte del Comune alla Regione e al Ministero che ne hanno competenza resterà inascoltata, le conseguenze sulla città potranno essere devastanti alla prima piena. Parla così il sindaco di Francavilla Antonio Luciani che un paio di settimane, dopo la video-denuncia sulle condizioni del fiume pubblicata sulla sua pagina Facebook, torna a denunciare l'immobilismo che permane intorno a questa potenziale emergenza. Stando alle parole del primo cittadino, ne Regione ne Ministero hanno mosso un dito, nonostante le richieste di bonifica e pulizia vadano avanti da tempo. Per questo Luciani si dice molto preoccupato per le condizioni del fiume, ma allo stesso tempo ribadisce come l'amministrazione abbia le mani legate: La competenza è regionale e le segnalazioni sullo stato di fatto del corso d'acqua si susseguono da anni. L'ultima, il 7 novembre scorso, a quanto pare anche questa rimasta inascoltata. Sono sette i ponti cittadini che passano sul corso dell'Alento e che, secondo Luciani, in caso di piena potrebbero aiutare l'acqua a raggiungere il centro abitato. Tra Valle Anzuca, contrada Alento e viale Alcione con tutto il centro cittadino, sono diverse le zone a rischio, in caso di straripamento, motivo per il quale l'amministrazione continua a spingere per ottenere la pulizia del corso d'acqua avvolto da erbacce, rovi, tronchi di alberi e rifiuti abbandonati che nel corso degli anni non hanno fatto altro che rimpicciolire sempre di più il letto del fiume. Tanto che lo stesso Luciani avanza una proposta: Dal 2014 a oggi sono stati spesi solo 80mila euro per questo problema, una cifra irrisoria se si considera che nel Masterplan sono stati stanziati 5 milioni. Dove sono quei soldi? Se la Regione non riesce a intervenire almeno ci autorizzi a farlo come Comune. Francavilla non può più vivere con questa spada di Damocles. Sulla questione interviene il sottosegretario alla presidenza della giunta regionale con deleghe alla Protezione civile e Ambiente Mario Mazzocca: Come prima cosa occorre sottolineare che i fondi del Masterplan sono 10 milioni e non 5. In secondo luogo va specificato che questa somma è destinata alla messa in sicurezza di siti interessati da contaminazioni, ovvero alla rimozione di rifiuti, ripristino ambientale di siti interessati da discariche pubbliche dismesse, siti industriali contaminati e dismessi o indagini ambientali. Quindi non possono essere utilizzati per le finalità di cui parla il sindaco Luciani, tra le quali la rimozione di detriti o alberature presenti nell'alveo. E Mazzocca conclude: Fermo restando che l'opera di bonifica è di competenza regionale, nulla vieta all'amministrazione comunale di procedere a una pulizia. Uno scorcio del fiume Alento, sotto uno dei ponti che attraversa la città -tit_org- Alento a rischio esondazione gridoallarme del sindaco

Gasole d'Elsa Dopo cinque giorni di disperate ricerche nel bosco Casole d'Elsa Dopo cinque giorni di disperate ricerche il tragico epilogo. Il magistrato dispone l'autopsia

Trovato morto l'uomo scomparso = Trovato morto l'uomo scomparso nel bosco

[Riccardo Pagliantini]

Casole d'Elsa Dopo cinque giorni di disperate ricerche nel bosco Trovato morto l'uomo scomparso CASOLE D'ELSA i Tragico epilogo per l'uomo scomparso nel bosco martedì pomeriggio. Dopo cinque giorni di ricerche Silvano Chellini è stato trovato senza vita da alcuni cacciatori che si erano messi a disposizione dei soccorritori. Il corpo è stato rinvenuto in posizione supina, con le mani appoggiate alla testa, lungo un sentiero particolarmente impervio. a pagina 9 Pagliantini Casole d'Elsa Dopo cinque giorni di disperate ricerche il tragico epilogo. Il magistrato dispone l'autopsia Trovato morto l'uomo scomparso nei boschi di Riccardo Pagliantini CASOLE D'ELSA Tragico epilogo per l'uomo scomparso nel bosco martedì pomeriggio. Dopo cinque giorni di ricerche Silvano Chellini è stato trovato senza vita da alcuni cacciatori che si erano messi a disposizione dei soccorritori. Il corpo è stato rinvenuto in posizione supina, con le mani appoggiate alla testa, lungo un sentiero particolarmente impervio. In linea d'area circa 800 metri da dove aveva lasciato l'automobile, una distanza che tra i sali e scendi del bosco corrisponde a poco meno di due chilometri. Tragitto che secondo i vigili del fuoco Silvano avrebbe potuto percorrere in circa 30 minuti. Il pensionato di 79, uscito di casa poco dopo le 15 avrebbe quindi raggiunto Mucel- lena, nel Comune di Casole d'Elsa. Dopo aver raccolto dei funghi, ritrovati all'interno della macchia, l'uomo che conosceva benissimo il posto, si sarebbe diretto quindi, o perché voleva raggiungere un capanno per l'osservazione dei colombi, o perché aveva perso l'orientamento, tra Casa Nagli e Casa Alteri dove è stato ritrovato. Da capire se Silvano sia caduto dopo essere scivolato o se sia stato colto da un malore. Per fare piena luce sulle dinamiche e le cause del decesso sarà necessario attendere l'esame autoptico disposto dal magistrato di turno, la dottoressa Valentina Magnini. Eseguito sul posto il riconoscimento da parte della figlia, il corpo del pensionato è stato recuperato dal personale speleo alpino fluviale dei vigili del fuoco e trasportato all'obito rio delle Scotte. Anche domenica tra vigili del fuoco, forze dell'ordine, volontari, coordinamento di protezione civile della provincia di Siena, sulla Montagnola erano presenti oltre 100 persone. "Uomini e donne eccezionali che in questi giorni non si sono risparmiate per riportare a casa mio padre: le ringrazio tutte - ha detto la figlia Silvia - Anche se erano passati tanti giorni dalla sua scomparsa dentro il mio cuore cullavo la speranza di ritrovarlo ancora vivo". La figlia "Anche se erano passati tanti giorni la speranza c'era ancora" Individuato dai cacciatori Il corpo è stato rinvenuto a circa 2 chilometri dalla sua auto Silvano Cellini L'uomo è stato trovato senza vita da alcuni cacciatori -tit_org- Trovato morto l'uomo scomparso - Trovato morto l'uomo scomparso nel bosco

Frosinone

Vice sindaco: il Polo civico ora vuole Scaccia = Vice sindaco: il Polo civico vuole Scaccia al posto di Tagliaferri

[Redazione]

Frosinone Vice sindaco: il Polo civico ora vuole Scaccia 11 Polo civico vuole che Antonio Scaccia venga nominato vice sindaco al posto di Fabio Tagliaferri che però conserverebbe la delega ai Lavori pubblici come assessore. Apag.34 Vice sindaco: il Polo civico vuole Scaccia al posto di Tagliaferri NELCAPOLUOGO Venti di bufera in arrivo sulla maggioranza di centrodestra che governa il Comune capoluogo. Il Polo civico infatti si appresta a presentare richieste pesanti al sindaco Ottaviani con un documento. In primis vuole che l'attuale assessore Antonio Scaccia (nella foto) venga nominato vice sindaco al posto di Fabio Tagliaferri che però conserverebbe la delega ai Lavori pubblici come assessore. Inoltre al posto della scomparsa Maria Teresa Collalti il Polo civico chiede che venga nominata assessora alla Polizia locale l'avvocata Francesca Chiappini. Ai consiglieri del gruppo, Corrado Renzi e Claudio Caparrelli, infine, il primo cittadino dovrebbe dare le deleghe, rispettivamente, alla Protezione civile e al Personale. Richieste che sicuramente provocheranno un piccolo terremoto all'interno della maggioranza con Tagliaferri che vedrebbe ridimensionato drasticamente il suo ruolo politico. Da parte sua, però, il sindaco non potrà far finta di niente in quanto il gruppo Polo Civico è determinante all'interno della maggioranza. -tit_org- Vice sindaco: il Polo civico ora vuole Scaccia - Vice sindaco: il Polo civico vuole Scaccia al posto di Tagliaferri

maltempo**Il vento abbatte i pini simbolo di Baratti***[Redazione]*

MALTEMPO Il vento abbatte i pini simbolo di Baratti LIVORNO. Erano sopravvissuti all'ondata terribile di maltempo del 2013 che aveva abbattuto l'altro pino storico della zona. Questa volta il vento non li ha risparmiati: uno schianto e sono venuti giù tutti e due, di netto. L'immagine dei pini simbolo di Baratti ha fatto il giro dei social. Le radici scoperte, una nudità esposta, quasi. Il maltempo, del resto, ieri ha colpito soprattutto Livorno e la costa sud della Toscana. A Livorno il viale Italia, il lungomare della città, è rimasto chiuso al traffico nel tratto compreso tra via Forte dei Cavalleggeri a piazza Modigliani. La protezione civile ha considerato troppo rischioso far circolare i veicoli per le forti mareggiate. Del resto, a causa del vento (che in alcuni momenti ha raggiunto anche 40 nodi) è stato sospeso perfino il traffico marittimo. Invece a Follonica, il sindaco ha deciso di chiudere (almeno per oggi) a scopo precauzionale la scuola elementare di via Cimarosa, dopo il crollo di un pino nel cortile a causa delle forti raffiche di vento che per tutta la giornata hanno sferzato la provincia di Grosseto. I pini simbolo di Baratti abbattuti dal maltempo -tit_org-

Maltempo Veneto, solidarietà? da Montemonaco, il borgo marchigiano colpito dal sisma

[Redazione]

Lunedì 10 Dicembre 2018, 10:25 Nonostante le problematiche che devono affrontare quotidianamente, i cittadini di Montemonaco hanno deciso di trovare il tempo per allestire una bella manifestazione per raccogliere fondi per il Veneto. Si può essere solidali anche in un periodo di difficoltà. Lo dimostrano i cittadini di Montemonaco, piccolo borgo in provincia di Ascoli Piceno che hanno deciso di manifestare la loro vicinanza alla popolazione del Veneto colpita dal maltempo di fine ottobre e inizio novembre. La cittadina marchigiana nel 2016 subì gravi danni a seguito del terremoto del Centro Italia. Il Veneto, che si trovò ad operare con le sue strutture e con molti gruppi di protezione civile anche e in particolare in quel comune, durante quel percorso ha instaurato importanti rapporti umani e solidali con la popolazione locale, tanto da adottare simbolicamente Montemonaco come località emblema di quella tragedia. Oggi il paese si sta piano piano riprendendo, ma che non ha ancora finito la sua ricostruzione, per la quale ci vorranno anni. Nonostante le problematiche che devono affrontare quotidianamente, i suoi cittadini hanno deciso di trovare il tempo per allestire una bella manifestazione, che si terrà qualche giorno prima di Natale, coinvolgendo associazioni e attività imprenditoriali del posto per cercare di raccogliere fondi per il Veneto. Da molti ambienti, imprenditoriali culturali sportivi, e anche da tantissimi privati cittadini stanno arrivando concrete azioni di solidarietà dichiarate dall'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin e a tutti vanno distintamente il nostro infinito grazie, però quella del comune di Montemonaco, per la sua storia, merita una citazione particolare. Un piccolo esempio di solidarietà che rappresenta al meglio come unione umana sia più forte di ogni sventura. [red/mn](#) (fonte: Regione del Veneto)

Marche, firmato in Regione il Patto per la ricostruzione e lo sviluppo

[Redazione]

Lunedì 10 Dicembre 2018, 16:46obiettivo è contrastare il rischio di impoverimento socio-demografico ed economico delle aree colpite dal sisma, valorizzando le risorse disponibili e promuovendo investimentiUn atto di responsabilità collettiva, di un'intera comunità e delle istituzioni per un cambiamento strategico orientato alla ricostruzione e allo sviluppo del territorio, puntando sulla sostenibilità sociale, ambientale e culturale. È quanto prevede il Patto per la ricostruzione e lo sviluppo della regione Marche, firmato oggi, a Palazzo Raffaello, dai rappresentanti istituzionali, sociali, economici e accademici coinvolti. L'obiettivo è contrastare il rischio di impoverimento socio-demografico ed economico delle aree colpite dal sisma, valorizzando le risorse disponibili e promuovendo investimenti. Intesa è stata preceduta da un minuto di silenzio per le vittime di Corinaldo. La cosa più importante è che il Patto è stato sottoscritto da tutte le categorie economiche, dall'Università e dalla Conferenza episcopale marchigiana. Una sottoscrizione e una condivisione ampia da parte di tutti i soggetti che, a vario titolo, hanno lavorato durante il terremoto e, più in generale, per la crescita della comunità marchigiana - ha affermato il presidente della Regione, Luca Ceriscioli -. È un patto che coniuga sviluppo e ricostruzione perché sono due percorsi inscindibili: non si può ricostruire se non si creano le premesse di una crescita economica e di sviluppo. Prevede un pacchetto di progetti mirati a rilanciare quella parte del territorio regionale duramente colpita dal terremoto che, in termini di sviluppo, ha bisogno di leve necessarie per poter ripartire. La forma conclusiva è una forma sintetica, utile per rendere espliciti quelli che sono i contenuti e per arrivare a sottoscrivere due percorsi di accordo, a carattere nazionale e europeo. In particolare con il Governo, come è stato già fatto a L'Aquila e nell'Emilia dove una parte dei fondi, destinati alla ricostruzione, è andata al tema dello sviluppo, come nuove infrastrutture, sgravi fiscali e zone franche, incentivi alle imprese che vogliono crescere e investire, a settori strategici come turismo e cultura per il rilancio del territorio. Tutte attività che si possono ricondurre a un quadro con risorse statali aggiuntive che vanno a integrare quelle europee già destinate a queste finalità. Favorisce anche un passaggio a livello comunitario per avere le necessarie autorizzazioni, perché per dare un contributo a un'impresa occorre un'approvazione europea, in quanto si parla di un rilancio del territorio e non di concorrenza sleale. Il Consiglio regionale, ha detto il presidente dell'Assemblea legislativa Antonio Mastrovincenzo, ha avuto un ruolo fondamentale nella stesura del patto, iniziando a lavorare con le quattro Università marchigiane sul quadro strategico. Successivamente sono stati approvati una serie di atti propedeutici, il 18 dicembre, porteremo il Patto all'attenzione dell'Aula, sperando che tutti i gruppi consiliari possano dare la loro adesione a questo documento che ritengo di fondamentale importanza per la nostra regione. Secondo le strategie delineate dal Patto, la ricostruzione non dovrà essere solo materiale, dei danni subiti, ma dovrà interessare il tessuto economico e sociale, orientando lo sviluppo dell'intero sistema regionale. Sintetizza gli orientamenti e il lavoro avviato dall'Assemblea legislativa con la ricerca realizzata dai quattro atenei marchigiani (con la collaborazione dell'Università di Modena-Reggio Emilia): i nuovi sentieri di sviluppo dell'Appennino marchigiano dopo il sisma e la proposta Verso il Patto per la ricostruzione e lo sviluppo che la Giunta regionale ha affidato all'Istituto Adriano Olivetti). Le due strategie si sono sviluppate in maniera sinergica, contaminandosi reciprocamente. I settori operativi individuati sono otto: servizi sociali e sanitari, competitività e innovazione, green economy, sicurezza del territorio, valorizzazione del patrimonio (ambientale, storico, culturale), mobilità, ricerca e nuove competenze, riduzione del divario digitale. Vengono stimati investimenti per due miliardi di euro e una ricaduta occupazionale di 9.500 unità lavorative. Le risorse coinvolte, orientate secondo le finalità del Patto, sono quelle nazionali ed europee destinate alla ricostruzione, quelle della nuova programmazione europea 2021-2027, quelle nazionali aggiuntive. Area marchigiana interessata dal sisma del Centro Italia del 2016, cosiddetta cratere, si estende per circa 4 mila chilometri quadrati e rappresenta il 40% del territorio regionale. Include 87 comuni, per una popolazione di 313 mila abitanti, pari a circa il 22% della regionale. Due comuni

appartengono alla provincia di Ancona (35 mila abitanti), 46 a quella di Macerata (184 mila), 17 a Fermo (26 mila), 22 ad Ascoli Piceno (103 mila abitanti). area del cratere è meno densamente popolata (88 abitanti per kmq), con un'età media della popolazione superiore per la maggiore presenza di anziani. Coincide, in gran parte, con le aree interne dell'Appennino, già scarsamente attrattive per la carenza dei servizi essenziali e delle opportunità occupazionali. [red/mn](#) (fonte: Regione Marche)

Maltempo, Centinaio: "Oltre 13 mln alle aziende, firmato il decreto" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, Centinaio: Oltre 13 mln alle aziende, firmato il decreto E' stato firmato dal Ministro delle Politiche agricole alimentari, forestali edel turismo, Gian Marco Centinaio, il decreto per ripartire, tra le regioniinteressate, le disponibilità 2018 del Fondo di Solidarietà nazionaleA cura di Antonella Petris10 dicembre 2018 - 16:53[maltempo-alluvione-sicilia-2-640x637]E stato firmato dal Ministro delle Politiche agricole alimentari, forestali edel turismo, Gian Marco Centinaio, il decreto per ripartire, tra le regioniinteressate, le disponibilità 2018 del Fondo di Solidarietà nazionale. Loannuncia, in una nota, il ministero delle Politiche agricole, alimentari,forestali e del turismo nel precisare cheimporto totale delle risorsedisponibili è pari a 13.005.560.I fondi saranno messi a disposizione delle aziende che, a causa delleeccezionali calamità naturali, hanno subito danni a carico delle struttureaziendali non assicurabili e per il ripristino delle infrastrutture connessealle attività agricole. Abbiamo deciso di accelerare i tempi per mettere in condizione le aziendeagricole danneggiate di ripartire il più presto possibile, compatibilmente con i tempi delle pratiche burocratiche. Il fondo di solidarietà nazionale non èillimitato, posso assicurare che abbiamo stanziato tutte le risorse che avevamo a nostra disposizione ha commentato il Ministro Gian Marco Centinaio.Le regioni interessate, a cui saranno trasferiti i fondi per erogazione degli aiuti economici alle aree agricole danneggiate, attraverso successiviprovvedimenti, sono la Lombardia, il Veneto,Emilia Romagna, la Toscana, leMarche,Umbria, il Lazio, la Basilicata e la Calabria.

Due morti in un incendio a Reggio Emilia - Emilia-Romagna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 10 DIC - Due persone sono morte in un incendio che si è sviluppato in uno scantinato di un edificio a Reggio Emilia. Le fiamme sono divampate in una palazzina di 4 piani in Via Turri, nei pressi della stazione ferroviaria, e hanno prodotto molto fumo. Oltre alle due vittime, recuperate sulle scale, sono rimaste intossicate una quarantina di persone, tra cui una donna e tre minori che sono ricoverati in codice rosso. Le squadre dei vigili del fuoco sono ancora sul posto.

Firmato Patto per la Ricostruzione - Marche

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 10 DIC - Un atto di "responsabilità collettiva" di un'intera comunità e delle istituzioni per un cambiamento strategico orientato alla ricostruzione e allo sviluppo del territorio, puntando sulla sostenibilità sociale, ambientale e culturale. È quanto prevede il "Patto per la ricostruzione e lo sviluppo della Regione Marche", firmato a Palazzo Raffaello dai rappresentanti istituzionali, sociali, economici e accademici. L'obiettivo è contrastare il rischio di impoverimento socio-demografico ed economico delle aree colpite dal sisma, valorizzando le risorse disponibili e promuovendo investimenti. "La cosa più importante è che il Patto è stato sottoscritto da tutte le categorie economiche, dall'Università ed alla Conferenza episcopale marchigiana. Una sottoscrizione e una condivisione ampia da parte di tutti i soggetti che, a vario titolo, hanno lavorato durante il terremoto e, più in generale, per la crescita della comunità marchigiana" ha detto il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli.

Ricostruzione sia anche economica - Lo sviluppo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 10 DIC - La ricostruzione post terremoto nelle Marche non dovrà essere solo materiale, dei danni subiti, ma dovrà interessare il tessuto economico e sociale, orientando lo sviluppo dell'intero sistema regionale. E' quanto viene delineato nelle strategie delineate dal Patto firmato presso la Regione Marche. Il documento sintetizza gli orientamenti e il lavoro avviato dall'Assemblea legislativa con la ricerca realizzata dai quattro atenei marchigiani (con la collaborazione dell'Università di Modena-Reggio Emilia): "I nuovi sentieri di sviluppo dell'Appennino marchigiano dopo il sisma" e la proposta "Verso il Patto per la ricostruzione e lo sviluppo" che la Giunta regionale ha affidato all'Istao (Istituto Adriano Olivetti). Le due strategie si sono sviluppate in maniera sinergica, contaminandosi reciprocamente. I settori operativi individuati sono otto: servizi sociali e sanitari, competitività e innovazione, green economy, sicurezza del territorio, valorizzazione del patrimonio (ambientale, storico, culturale), mobilità, ricerca e nuove competenze, riduzione del divario digitale. Vengono stimati investimenti per due miliardi di euro e una ricaduta occupazionale di 9.500 unità lavorative. Le risorse coinvolte, orientate secondo le finalità del Patto, sono quelle nazionali ed europee destinate alla ricostruzione, quelle della nuova programmazione europea 2021-2027, quelle nazionali aggiuntive. L'area marchigiana interessata dal sisma del Centro Italia del 2016, detta "cratere", si estende per circa 4 mila chilometri quadrati e rappresenta il 40% del territorio regionale. Include 87 Comuni, per una popolazione di 313 mila abitanti, pari a circa il 22% di quella regionale. Due Comuni appartengono alla provincia di Ancona (35mila abitanti), 46 a quella di Macerata (184mila), 17 a Fermo (26mila), 22 ad Ascoli Piceno (103mila abitanti). L'area del cratere è meno densamente popolata (88 abitanti per kmq), con un'età media della popolazione superiore per la maggiore presenza di anziani. Coincide, in gran parte, con le aree interne dell'Appennino, già scarsamente attrattive per la carenza dei servizi essenziali e delle opportunità occupazionali.(ANSA).

Lazio, accordo per portare il wifi nelle zone terremotate

[Redazione]

Roma, 10 dic. (askanews) Accordo tra il ministero dello sviluppo economico e la Regione Lazio per la diffusione della connettività wifi nei comuni colpiti dal terremoto del 2016. L'obiettivo del protocollo d'intesa, che rientra nel quadro del progetto Wi-Fi Italia, è consentire ai cittadini di accedere gratuitamente a internet in luoghi pubblici e di favorire l'iniziativa imprenditoriale, valorizzando la ricerca, il turismo e la cultura. Il protocollo ha detto il ministro Luigi Di Maio è un tassello della strategia digitale messa in campo dal governo, che vede nel rilancio del progetto Wi-Fi Italia, insieme allo sviluppo del 5G, intelligenza artificiale e blockchain, uno dei motori fondamentali per far diventare l'Italia una Smart Nation. A tal riguardo, abbiamo stanziato complessivamente 53 milioni per la creazione della rete nazionale di accesso gratuito a internet, basata su un sistema centrale di integrazione di reti wifi pubbliche e private.

La Regione Umbria contro il Governo, impugnato il Decreto Genova

[Redazione]

Approfondimenti Terremoto, l'annuncio della Lega: "Nel decreto Genova le norme che sbloccano la ricostruzione" 24 ottobre 2018 Terremoto, scontro tra Regioni e Governo: "Esautorati con il decreto per Genova, un colpo di mano" 18 ottobre 2018 Palazzo Donini contro il Governo Lega-5Stelle. La Giunta regionale dell'Umbria, su proposta della presidente Catuscia Marini, ha deciso di impugnare davanti alla Corte Costituzionale, sollevandone l'illegittimità, il cosiddetto Decreto Genova esclusivamente nella parte in cui stabilisce che i vice Commissari alla ricostruzione delle Regioni colpite dal sisma del 2016 non hanno più il potere di dare intesa sulle decisioni del Commissario straordinario, ma solo un parere. L'annuncio arriva dall'assessore regionale Antonio Bartolini. Il difensore della delega alle riforme spiega: "Ciò rappresenta una violazione del principio di collaborazione tra istituzioni, prevista dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, su materie concorrenti come appunto quelle della ricostruzione, della protezione civile e della tutela del territorio. Il semplice parere relega le Regioni ad un mero ruolo consultivo e ne ledè l'autonomia. Analogo ricorso è stato già presentato dalla Regione Marche", ha concluso Bartolini. L'incarico di patrocinare il ricorso della Regione Umbria è stato affidato a Massimo Luciani, professore ordinario di Diritto costituzionale nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma, La Sapienza e presidente dell'Associazione italiana dei costituzionalisti.

Laurentina: fuga di gas in strada, chiusa la stazione della Metro B

[Redazione]

Fuga di gas in strada e stazione della Metro chiusa. Succede a Roma, nel quartiere della Laurentina. A dare l'allarme, intorno alle 10:45, alcuni residenti per un forte odore che aveva attirato la loro attenzione. Sul posto sono quindi giunti i Vigili del Fuoco che, dopo aver riscontrato la fuga di gas pochi metri dalla stazione, si sono messi all'opera. Sul posto tre squadre dei pompieri con supporto del nucleo NBCR. Dopo avere effettuato i controlli del caso, a scopo precauzionale, si è deciso di chiudere completamente la stazione Laurentina ai passeggeri e al passaggio dei treni. Atac, quindi, dalle 11 ha attivato i bus navetta sostitutivi tra Laurentina, appunto, e Eur Fermi. Nessuno è rimasto ferito o intossicato. Per consentire le operazioni di messa in sicurezza dell'area, invece, la Polizia Locale ha chiuso via Francesco de Suppè, tra via Laurentina e viale Luca Gaurico. Chiusa anche via di Vigna Murata, tra via Laurentina e via dei Corazzieri. Sul posto, a dare supporto, anche la Protezione Civile. Dalle prime informazioni sembrerebbe che il problema si sia verificato nelle fognature. METRO B: servizio sospeso Eur Fermi Laurentina (verifiche tecniche stazione Laurentina), Servizio sostitutivo nella tratta interrotta infoatac (@InfoAtac) 10 dicembre 2018 Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di Roma usa la nostra Partner App gratuita!

Servizio Area Romagna sicurezza territoriale e protezione civile: illustrato bilancio attivit? 2018

[Redazione]

Si è tenuta venerdì scorso 7 dicembre, presso il Cup (Centro unificato di protezione civile) di Rimini, la tradizionale assemblea con il personale del Servizio Area Romagna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Quest'anno hanno partecipato i Coordinamenti provinciali del volontariato romagnoli, che tramite i presidenti Gabriele Russo (Forlì-Cesena), Claudio Mercuriali (Ravenna) e Carlo Zecchin (Rimini) hanno presentato la loro organizzazione e le principali attività svolte. E intervenuto anche il Coordinatore Area Protezione civile dell'Anci Emilia-Romagna, Marco Iachetta. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1L assemblea si è aperta con il toccante ricordo di Danilo Zavatta, collega del Servizio Area Romagna tragicamente scomparso sul lavoro lo scorso 25 ottobre. Il responsabile Mauro Vannoni ha riassunto insieme degli obiettivi raggiunti nel 2018 dal Servizio Area Romagna, afferenti alla Difesa del suolo e alla Gestione delle emergenze, con riferimento a: Attività giuridica, ricorsi, richieste danni, risposte a interrogazioni e interpellanze; Amministrazione generale; Contratti e appalti; Assetto idraulico; Assetto idrogeologico; Difesa della costa; Sismica; Protezione civile e attività estrattive; Organizzazione; Monitoraggi. Si è poi passati a illustrare alcune delle esperienze più significative affrontate dal Servizio nel corso del 2018, dando voce ai collaboratori. Sono stati presentati: Riquilificazione fluviale in Romagna (Fausto Pardolesi). Il IV Convegno italiano sulla Riquilificazione fluviale (Bologna, 22-26 ottobre 2018) ha ispirato una pubblicazione che raccoglie i lavori fatti nel territorio romagnolo declinati al tema della sicurezza idraulica coniugata alla qualità ambientale dei corsi d'acqua. Regolarizzazione dei capanni da pesca (Andrea Bezzi). La presenza diffusa sulle arginali del ravennate di strutture che non hanno mai trovato legittimazione idraulica, alcune delle quali mancanti di concessione demaniale, comporta dei notevoli rischi idraulici. È stato avviato un percorso che consentirà di regolarizzare i capanni di tipologia compatibile con la permanenza in alveo. San Leo (Corrado Lucente, Sanzio Sammarini). In seguito allo spaventoso crollo del 2014, che ha interessato il versante nord della Rupe della città di San Leo, è stata effettuata una serie di interventi, rilievi, indagini e monitoraggi, che ha fatto scuola. Difesa della costa (Andrea Foschi). Attività di prevenzione e quella in fase di emergenza nei quasi 90 km di costa, tra le province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna: presidio territoriale, progettazione e realizzazione interventi, manutenzioni straordinarie, coordinamento azioni del sistema di protezione civile. Gestione delle emergenze e delle Ordinanze (Claudia Casadei). Il supporto agli enti e alle strutture del sistema territoriale di protezione civile e l'attivazione del volontariato per la gestione delle emergenze. La gestione delle Ordinanze del Capo dipartimento di protezione civile (4 nel 2018, con oltre 130 interventi finanziati), Esercitazione rischio idraulico Idro Area Romagna (Marco Bacchini). Il 14 novembre 2018 si sono svolte quattro esercitazioni sulla gestione di un'emergenza idraulica (Ravenna, Cesena, Forlì, Rimini). Cosa ha funzionato e cosa si può migliorare Sismica (Alberto Amati). Le conseguenze dell'applicazione della legge regionale 13/2015, con le funzioni in materia sismica passate ai Comuni e alle loro Unioni. Ancora intensa attività svolta dal Servizio nel 2018. Scuola di Crognaleto. Nell'ambito del Piano di ricostruzione avviato dopo il terremoto che ha colpito il Centro Italia nell'agosto 2016, il Servizio Area Romagna ha progettato e realizzato la nuova scuola primaria e dell'infanzia San Giovanni Battista de la Salle nel comune di Crognaleto (Te), inaugurata il 20 settembre 2018. Le conclusioni sono state affidate al direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Maurizio Mainetti e all'assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo, che commentando l'attività sinergica del Servizio e dei Coordinamenti del volontariato hanno evidenziato l'evoluzione e la crucialità dell'integrazione tra le funzioni di prevenzione (sicurezza territoriale) e di emergenza (protezione civile).

Servizio Area Romagna: illustrato il bilancio delle attività svolte nel 2018

[Redazione]

Si è tenuta venerdì scorso al Cup (Centro unificato di protezione civile) di Rimini, la tradizionale assemblea con il personale del Servizio Area Romagna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Quest'anno hanno partecipato i Coordinamenti provinciali del volontariato romagnoli, che tramite i presidenti Gabriele Russo (Forlì-Cesena), Claudio Mercuriali (Ravenna) e Carlo Zecchin (Rimini) hanno presentato la loro organizzazione e le principali attività svolte. E intervenuto anche il Coordinatore Area Protezione civile dell'Anci Emilia-Romagna, Marco Iachetta. L'assemblea si è aperta con il toccante ricordo di Danilo Zavatta, collega del Servizio Area Romagna tragicamente scomparso sul lavoro lo scorso 25 ottobre. Il responsabile Mauro Vannoni ha riassunto insieme degli obiettivi raggiunti nel 2018 dal Servizio Area Romagna, afferenti alla Difesa del suolo e alla Gestione delle emergenze, con riferimento a: Attività giuridica, ricorsi, richieste danni, risposte a interrogazioni e interpellanze; Amministrazione generale; Contratti e appalti; Assetto idraulico; Assetto idrogeologico; Difesa della costa; Sismica; Protezione civile e attività estrattive; Organizzazione; Monitoraggi. Si è poi passati a illustrare alcune delle esperienze più significative affrontate dal Servizio nel corso del 2018, dando voce ai collaboratori. Le esperienze affrontate dal Servizio nel corso del 2018 e illustrate:

- Riqualificazione fluviale in Romagna (Fausto Pardolesi) - Il IV Convegno italiano sulla Riqualificazione fluviale (Bologna, 22-26 ottobre 2018) ha ispirato una pubblicazione che raccoglie i lavori fatti nel territorio romagnolo declinati al tema della sicurezza idraulica coniugata alla qualità ambientale dei corsi d'acqua.
- Regolarizzazione dei capanni da pesca (Andrea Bezzi) - La presenza diffusa sulle golene arginali del ravennate di strutture che non hanno mai trovato legittimazione idraulica, alcune delle quali mancanti di concessione demaniale, comporta dei notevoli rischi idraulici. È stato avviato un percorso che consentirà di regolarizzare i capanni di tipologia compatibile con la permanenza in alveo.
- San Leo (Corrado Lucente, Sanzio Sammarini) - In seguito allo spaventoso crollo del 2014, che ha interessato il versante nord della Rupe della città di San Leo, è stata effettuata una serie di interventi, rilievi, indagini e monitoraggi, che ha fatto scuola.
- Difesa della costa (Andrea Foschi) - attività di prevenzione e quella in fase di emergenza nei quasi 90 km di costa, tra le province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna: presidio territoriale, progettazione e realizzazione interventi, manutenzioni straordinarie, coordinamento azioni del sistema di protezione civile.
- Gestione delle emergenze e delle Ordinanze (Claudia Casadei) - Il supporto agli enti e alle strutture del sistema territoriale di protezione civile e all'attivazione del volontariato per la gestione delle emergenze. La gestione delle Ordinanze del Capo dipartimento di protezione civile (4 nel 2018, con oltre 130 interventi finanziati).
- Esercitazione rischio idraulico Idro Area Romagna (Marco Bacchini) - Il 14 novembre 2018 si sono svolte quattro esercitazioni sulla gestione di un'emergenza idraulica (Ravenna, Cesena, Forlì, Rimini). Cosa ha funzionato e cosa si può migliorare.
- Sismica (Alberto Amati) - Le conseguenze dell'applicazione della legge regionale 13/2015, con le funzioni in materia sismica passate ai Comuni e alle loro Unioni. Ancora intensa attività svolta dal Servizio nel 2018.
- Scuola di Crognaleto - Nell'ambito del Piano di ricostruzione avviato dopo il terremoto che ha colpito il Centro Italia nell'agosto 2016, il Servizio Area Romagna ha progettato e realizzato la nuova scuola primaria e dell'infanzia San Giovanni Battista de la Salle nel comune di Crognaleto (Te), inaugurata il 20 settembre 2018. Le conclusioni sono state affidate al direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Maurizio Mainetti e all'assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo, che commentando l'attività sinergica del Servizio e dei Coordinamenti del volontariato hanno evidenziato l'evoluzione e la crucialità dell'integrazione tra le funzioni di prevenzione (sicurezza territoriale) e di emergenza (protezione civile).

Terremoto, Regione impugna decreto Genova: Manca l'intesa, è incostituzionale

[Redazione]

di C.F. Anche la Regione Umbria impugna il decreto Genova davanti alla Corte Costituzionale, che violerebbe il principio di collaborazione tra istituzioni su materie concorrenti, come appunto quelle molto ampie che ruotano intorno alla ricostruzione post sisma. Sarà giudicata dalla Corte Suprema la modifica proposta e approvata in Parlamento da Lega e M5s, in base alla quale il commissario per la ricostruzione del Centro Italia terremotato, Piero Farabollini, può emanare le proprie ordinanze non più previa intesa coi presidenti delle Regioni e vicecommissari, ma semplicemente avendoli sentiti.

Medium Satiri auto Ford 02 dicembre 2018 Medium Satiri auto Ford 02 dicembre 2018

Lunedì la giunta regionale ha deliberato di sollevare illegittimità incostituzionale e di dare incarico legale al prof Massimo Luciani, ordinario di Diritto costituzionale a La Sapienza e presidente dell'Associazione italiana costituzionalisti, impugnando così la modifica alla governance commissariale introdotta col decreto Genova, nella convinzione che violi gli articoli 117 e 118 della Costituzione, che disciplinano funzioni ma soprattutto materie esclusive e concorrenti sulla potestà legislativa di Stato e Regioni. Al momento la battaglia costituzionale, così come la modifica gialloverde, ha il sapore netto dello scontro politico tra due livelli dello Stato, che nel caso specificano battono bandiere opposte, ma sarà la Corte Suprema a stabilire se è illegittimità. Nel merito, il commissario con le sue ordinanze per la ricostruzione del Centro Italia terremotato interviene normando materie concorrenti come ad esempio edilizia, urbanistica, beni culturali, tutela del territorio e protezione civile e non potrebbe esercitare, è il cuore dell'impugnazione, la potestà legislativa senza aver raggiunto l'intesa con le Regioni, anche loro competenti a legiferare su quelle materie: per l'assessor regionale alle riforme Bartolini il semplice parere relega le Regioni a un ruolo consultivo, ledendone l'autonomia. A proporre alla giunta di impugnare il decreto Genova nella parte che elimina la previa intesa coi presidenti delle Regioni e vicecommissari è stata la stessa Catuscia Marini, seguendo l'iniziativa del governatore delle Marche Luca Ceriscioli, che nei giorni scorsi aveva già deliberato in questo senso, mentre non è ancora arrivata l'impugnazione da parte della Regione Lazio, che però appare prossima. Nessuna notizia, invece, dall'Abruzzo. @chilodice

Ricostruzione, Giunta Umbria impugna decreto Genova

[Redazione]

su mancata intesa regioni su mancata intesa regioni La Giunta regionale dell Umbria, su proposta della presidente CatusciaMarini, ha deciso di impugnare davanti alla Corte Costituzionale, sollevandone l'illegitimità, il cosiddetto Decreto Genova esclusivamente nella parte in cui stabilisce che i vice Commissari alla ricostruzione delle Regioni colpite dal sisma del 2016 non hanno più il potere di dare intesa sulle decisioni del Commissario straordinario, ma solo un parere: lo ha annunciato l'assessore regionale alle riforme Antonio Bartolini. [INS::INS] Ciò ha aggiunto l'assessore rappresenta una violazione del principio di collaborazione tra istituzioni, prevista dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, su materie concorrenti come appunto quelle della ricostruzione, della protezione civile e della tutela del territorio. Il semplice parere relega le Regioni ad un mero ruolo consultivo e ne lede l'autonomia. Analogico ricorso è stato già presentato dalla Regione Marche ha concluso Bartolini. L'incarico di patrocinare il ricorso della Regione Umbria è stato affidato a Massimo Luciani, professore ordinario di Diritto costituzionale nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma, La Sapienza e presidente dell'Associazione italiana dei costituzionalisti. [INS::INS] decreto Genova Giunta Umbria intesa regioni ricostruzione Euronews LiveEventi in Umbria

La Regione Umbria impugna il DI Genova

[Redazione]

Nel mirino il mero ruolo consultivo per decisioni su sisma e ricostruzione: Violazione del principio di collaborazione tra istituzioni Condividi questo articolo su Catuscia Marini e Fabio PaparelliHome [banner-COMITE-1024x142-1024x142]10 Dic 2018 18:06Era nell'aria e lunedì pomeriggio è arrivato l'atto ufficiale. La giunta regionale dell'Umbria ha deciso di impugnare davanti alla Corte costituzionale il decreto Genova: mirino sulla parte legata ai vice commissari alla ricostruzione delle regioni colpite dal terremoto 2016 e il loro non potere di dare intesa ma solo un parere sulle decisioni del commissario straordinario Piero Farabollini. Il motivo [piero-farabollini-300x201] Piero Farabollini (foto facebook Piero Farabollini) La Regione fa ricorso puntando sull'illegittimità del decreto Genova: Ciò spiega l'assessore alle riforme Antonio Bartolini rappresenta una violazione del principio di collaborazione tra istituzioni, prevista dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, su materie concorrenti come appunto quelle della ricostruzione, della protezione civile e della tutela del territorio. Il semplice parere relega le Regioni ad un mero ruolo consultivo e ne lederebbe l'autonomia. Analogo ricorso è stato già presentato dalla Regione Marche. Illegale incaricato di patrocinare il ricorso della Regione Umbria è Massimo Luciani, professore ordinario di diritto costituzionale nella facoltà di giurisprudenza dell'università La Sapienza di Roma, nonché presidente dell'Associazione italiana dei costituzionalisti. Condividi questo articolo su

News - - TERREMOTO. DI MAIO: PROTOCOLLO CON REGIONE LAZIO SEGNALE CONCRETO RITORNO NORMALITA` - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 10 dicembre 2018ZCZCDIR0680 3 POL 0 RR1 N/POL / DIR /TXT "CON WI-FI GRATIS 'AUTOSTRADE DIGITALI' PER ACCELERARE RICOSTRUZIONE"(DIRE) Roma, 10 dic. - "Oggi ho firmato con la Regione Lazio un protocollo d'intesa per portare il wi-fi gratuito nelle zone colpite dal terremoto del 2016. È un segnale concreto per ridare vivibilità e normalità alle persone. Siamo al lavoro senza tregua. Si potrà dire: abbiamo bisogno di altro per rilanciare quei territori partendo anzitutto dalla ricostruzione. Lo stiamo facendo tutto il possibile per far tornare quel territorio prezioso, per le sue bellezze e la fierezza della sua gente, a vivere al meglio la propria quotidianità. E il digitale può giocare un ruolo importante nell'opera di ricostruzione". Lo scrive su Facebook il vicepremier e ministro dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, dopo la firma con il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, del Protocollo di Intesa per la diffusione di connettività wi-fi e piattaforme intelligenti sul territorio italiano. "Le autostrade digitali che stiamo costruendo possono consentire di accelerare il ritorno alla normalità con la loro capacità di connettere i territori colpiti dal terremoto con il mondo, anche nelle condizioni più difficili - aggiunge Di Maio - La realizzazione della rete wi-fi può offrire occasioni di crescita. Può favorire la socialità, ma anche e soprattutto permettere ai cittadini e agli imprenditori delle aree colpite di mettere sulla vetrina digitale globale i loro bellissimi territori e i loro prodotti tipici, che con il commercio elettronico potranno potenzialmente arrivare in tutto il mondo". (Mgn/ Dire) 12:32 10-12-18NNNN

Emilia - Romagna - Sanità. Addio in Emilia-Romagna al superticket su farmaci, visite ed esami, la Regione lo abolisce dal 1^ gennaio. - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 10 dicembre 2018E via anche il ticket base da 23 euro sulle prime visite per le famiglie con almeno due figli a carico. A non pagare più oltre 2 milioni di cittadini, risparmio di 34 milioni per gli emiliano-romagnoli. Bonaccini e Venturi: "Impegno straordinario per una misura unica in Italia, di cui siamo orgogliosi" Tutto pronto per il provvedimento, interamente coperto dal bilancio regionale, che per tutti i redditi familiari fino a 100 mila euro annui elimina il ticket aggiuntivo fino a 4 euro per ogni confezione di medicine e fino a 10 euro ricetta per le prestazioni specialistiche. In totale, salgono così a 3,2 milioni le persone esenti. Nessuna incombenza per i cittadini: il nuovo codice di fascia di reddito sarà attribuito in automatico. Al via la campagna di comunicazione della Regione, con un sito internet dedicato e una sezione dove trovare informazioni e risposte.

Bologna - Niente più superticket in Emilia-Romagna, a partire dal primo gennaio 2019, per i nuclei familiari con redditi fino a 100 mila euro. E addio anche al ticket base da 23 euro sulle prime visite specialistiche per le famiglie con almeno due figli a carico. A luglio scorso l'annuncio della decisione assunta dalla Giunta regionale guidata dal presidente Stefano Bonaccini, a inizio anno - quindi nei tempi previsti - avvio del provvedimento. Oltre un milione e 200 mila cittadini non pagheranno più la quota aggiuntiva sui farmaci e sulla specialistica ambulatoriale, e si aggiungeranno a tutti coloro - più di un milione e 900 mila - che già non lo pagano perché hanno un reddito familiare basso (fino a 36.152 euro) e già erano stati esclusi dalla Regione stessa: saranno quindi più di 3 milioni i cittadini esentati dal pagamento. Contemporaneamente, per più di un milione e 100 mila persone sarà abolito il ticket sulla prima visita specialistica. Complessivamente, una manovra che fa risparmiare agli emiliano-romagnoli 34 milioni di euro - 23 dall'abolizione del superticket e 11 da quella del ticket sulle prime visite specialistiche per famiglie numerose - e coperta interamente da risorse regionali. Attualmente pagato sulla base di quattro scaglioni di reddito familiare, il cosiddetto superticket, cioè la quota aggiuntiva sui farmaci (fino a 2 euro a confezione, con un tetto massimo di 4 euro a ricetta) e sulle prestazioni specialistiche (fino a 10 euro a ricetta) sarà abolito, appunto, per tutte le persone il cui reddito familiare fiscale lordo non supera il tetto dei 100 mila euro. Per rientrare in questa misura bisogna essere residenti in Emilia-Romagna, oppure domiciliati sul territorio ma essere seguiti da un medico di base della regione. Continuerà invece a pagare il superticket solo chi ha un reddito familiare fiscale lordo superiore ai 100 mila euro. Il mantenimento del superticket per i redditi più alti ha consentito di attuare un'ulteriore misura per aiutare le famiglie numerose, cioè le coppie - oppure i genitori separati o vedovi - con almeno due figli a carico: per queste persone (genitori e figli) verrà abolito il pagamento del ticket base da 23 euro sulle prime visite specialistiche. Un beneficio che interesserà circa 330 mila famiglie emiliano-romagnole, pari a 1,1 milioni di residenti. E rimane confermato anche per il 2019 l'intervento regionale a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto del 2012 e dei lavoratori colpiti dalla crisi economica, per i quali è già prevista da alcuni anni l'esenzione totale dal pagamento del ticket e del superticket. Le nuove misure sono state illustrate in conferenza stampa dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, dall'assessore alle Politiche per la salute, Sergio Venturi, e dalla direttrice generale alla Cura della persona, salute e welfare, Kyriakoula Petropoulacos. Una misura di equità, un'operazione giusta e virtuosa - afferma il presidente Bonaccini - di cui siamo orgogliosi, anche perché è unica di questo tipo e di questa portata fatta da una Regione, peraltro coperta da risorse interamente del nostro bilancio, senza oneri a carico dello Stato. Riduciamo i costi per l'acquisto di farmaci e l'accesso a prestazioni sanitarie inuttili o inappropriate, senza scalfire minimamente l'alta qualità del nostro servizio sanitario, facendo risparmiare cittadini e famiglie. Tutto ciò è possibile grazie alla gestione estremamente rigorosa e oculata del bilancio, passata attraverso la razionalizzazione della spesa. Razionalizzazione ed efficienza che non significano tagli; al contrario, lo ripeto, conti in ordine, con 445 milioni di euro risparmiati nell'ultimo triennio grazie alla centrale unica

per gli acquisti nella pubblica amministrazione, di cui oltre 370 proprio nella sanità. Risorse, queste - sottolinea il presidente - subito reinvestite nell'edilizia sanitaria, per rinnovare gli spazi e costruirne di nuovi, nell'assunzione di personale a tempo indeterminato e nella stabilizzazione di chi è già, e ora anche per finanziare questa manovra. Siamo una Regione virtuosa, il che ci consente di guardare ai bisogni, anche economici, dei nostri cittadini e di trovare per quei bisogni risposte innovative e concrete. Si tratta di uno sforzo economico straordinario - aggiunge l'assessore Venturi - che sostiene le famiglie numerose e meno abbienti, ma al tempo stesso le persone, e sono tante, che si collocano negli scaglioni di reddito intermedi. Una decisione che avrà una ricaduta concreta e consistente per la stragrande maggioranza dei cittadini della nostra regione. Questa è la sanità che vogliamo e per cui continuiamo a lavorare: all'avanguardia, con servizi e livelli di assistenza sempre migliori, capace di non sprecare risorse e anzi di utilizzarle al meglio, di guardare ai bisogni di tutti. La campagna di comunicazione Farmaci, esami, visite. Il superticket qui non si paga più. È una delle frasi che i cittadini vedranno in appositi spazi sui giornali, nelle locandine a bordo degli autobus e alle fermate dei mezzi pubblici. Ma anche nei banner su internet e su un apposito sito web, www.regione.emilia-romagna.it/stopsuperticket. Per spiegare le novità in arrivo, la Regione ha predisposto una campagna di comunicazione ad hoc, sia cartacea che online. Sul sito è una sezione dedicata alle FAQ, ovvero le domande che possono ricorrere maggiormente agli utenti, con relative risposte. Superticket: come funziona adesso? A differenza di altre Regioni che applicano un'unica cifra uguale per tutti (10 euro), in Emilia-Romagna il superticket per le prestazioni specialistiche è stato introdotto sulla base di fasce di reddito progressive, prevedendo contributi dai cittadini pari a zero fino a 36.152 euro di reddito (R1); 5 euro tra i 36.153 e i 70.000 euro (R2), 10 euro tra i 70.001 e i 100 mila euro (R3), 15 euro oltre i 100 mila euro. Dal primo gennaio 2019 il superticket è abolito per tutti i redditi fino a 100 mila euro. La Regione aveva introdotto anche una quota fissa per i farmaci, modulata sempre in base al reddito: esente il primo scaglione, contributo di 1 euro a confezione con un tetto massimo di 2 euro per ricetta nel secondo scaglione, pagamento di 2 euro a confezione con tetto massimo per ricetta di 4 euro per il terzo scaglione. Infine, i cittadini con reddito familiare fiscale lordo superiore ai 100 mila euro hanno contribuito sinora con 3 euro a confezione e un tetto massimo di 6 euro. In base alla delibera regionale, la quota fissa viene abolita per tutti i redditi fino a 100 mila euro. Per chi è già esente (oltre 1,9 milioni persone), non cambierà nulla: continuerà a non pagare la quota aggiuntiva e neppure il ticket base per le specifiche esenzioni. Cosa cambia dal 1° gennaio 2019? Per quanto riguarda il superticket, le novità che entreranno in vigore dal primo gennaio prossimo non comporteranno, a livello burocratico, nessuna incombenza per i cittadini: tutti i soggetti presenti sull'anagrafe regionale degli assistiti avranno un codice di fascia di reddito che verrà attribuito in automatico, modificando i vecchi codici presenti in anagrafe, che erano stati attribuiti sulla base delle autocertificazioni presentate dai cittadini. In particolare, le fasce RE1, RE2, RE3 saranno trasformate nella fascia QB (redditi inferiori o uguali a 100 mila euro), che avrà diritto all'esenzione. Per i redditi superiori a 100 mila euro il nuovo codice sarà QM, che sarà anche attribuito in automatico in caso di assenza di fascia di reddito: nel caso quindi una persona non abbia mai rilasciato una autocertificazione di fascia di reddito, gli verrà attribuita la fascia QM. Non appena l'Agenzia delle Entrate renderà disponibili le informazioni sulle dichiarazioni dei redditi del 2018 (sui redditi del 2017), saranno anche aggiornate le fasce di reddito presenti in Anagrafe Sanitaria, nel caso in cui vi fossero delle differenze. Per l'esenzione del ticket base sulle prime visite per le famiglie numerose, le informazioni relative alla composizione del nucleo familiare sono quelle inserite nei modelli di dichiarazione dei redditi, messe annualmente a disposizione dall'Agenzia delle Entrate. I cittadini possono presentare una autocertificazione in caso di cambiamenti avvenuti all'interno del nucleo familiare: ad esempio, la nascita di un nuovo figlio. Chi ha attivato il Fascicolo sanitario elettronico (Fse) potrà verificare la propria fascia di appartenenza e autocertificare, con questo strumento, qualunque cambiamento, di reddito o all'interno del proprio nucleo familiare. Informazioni utili Per qualunque informazione si può telefonare al numero verde gratuito del Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna 800033033, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18 e il sabato dalle 8.30 alle 13. Si può consultare la Guida ai servizi del portale ERsalute, all'indirizzo www.saluter.it, nella home page in alto a sinistra,

scrivendo nel campo Cerca applicazione ticket. La Guida ai servizi contiene le stesse informazioni a disposizione del numero verde. Si può leggere la pagina del portale ERsalutededicata all'applicazione dei ticket <http://salute.regione.emilia-romagna.it/cure-primarie/ticket-ed-esenzioni/autocertificazione>. /CVIn allegato, la locandina della campagna e la tabella con la rimodulazione della quota aggiuntiva e esenzione ticket: stima degli assistiti coinvolti, per Azienda sanitaria [img_zip] ER_superticket.zip

Marche - Firmato in Regione il Patto per la ricostruzione e lo sviluppo delle Marche. - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 10 dicembre 2018
Ceriscioli: Ampia condivisione. Mastrovincenzo: Il 18 dicembre in Aula. Minuto di silenzio per le vittime di Corinaldo
Un atto di responsabilità collettiva, di un'intera comunità e delle istituzioni per un cambiamento strategico orientato alla ricostruzione e allo sviluppo del territorio, puntando sulla sostenibilità sociale, ambientale e culturale. È quanto prevede il Patto per la ricostruzione e lo sviluppo della regione Marche, formato oggi, a Palazzo Raffaello, dai rappresentanti istituzionali, sociali, economici e accademici coinvolti. L'obiettivo è contrastare il rischio di impoverimento socio-demografico ed economico delle aree colpite dal sisma, valorizzando le risorse disponibili e promuovendo investimenti. L'intesa è stata preceduta da un minuto di silenzio per le vittime di Corinaldo. La cosa più importante è che il Patto è stato sottoscritto da tutte le categorie economiche, dall'Università e dalla Conferenza episcopale marchigiana. Una sottoscrizione e una condivisione ampia da parte di tutti i soggetti che, a vario titolo, hanno lavorato durante il terremoto e, più in generale, per la crescita della comunità marchigiana - ha affermato il presidente della Regione, Luca Ceriscioli - È un patto che coniuga sviluppo e ricostruzione perché sono due percorsi inscindibili: non si può ricostruire se non si creano le premesse di una crescita economica e sviluppo. Prevede un pacchetto di progetti che mira a rilanciare quella parte del territorio regionale duramente colpita dal terremoto che, in termini di sviluppo, ha bisogno di leve necessarie per poter ripartire. La forma conclusiva è una forma sintetica, utile per rendere espliciti quelli che sono contenuti e per arrivare a sottoscrivere due percorsi di accordo, a carattere nazionale e europeo. In particolare con il Governo, come è stato già fatto all'Aquila e nell'Emilia dove una parte dei fondi, destinati alla ricostruzione, è andata al tema dello sviluppo, come nuove infrastrutture, sgravi fiscali e zone franche, incentivi alle imprese che vogliono crescere e investire, ai settori strategici come turismo e cultura per il rilancio del territorio. Tutte le attività che si possono ricondurre a un quadro con risorse statali aggiuntive che vanno a integrare quelle europee già destinate a questa finalità. Favorisce anche un passaggio a livello comunitario per avere le necessarie autorizzazioni, perché per dare un contributo a un'impresa occorre un'approvazione europea, in quanto si parla di un rilancio del territorio e non di concorrenza sleale. Il Consiglio regionale, ha detto il presidente dell'Assemblea legislativa Antonio Mastrovincenzo, ha avuto un ruolo fondamentale nella stesura del patto, iniziando a lavorare con le quattro Università marchigiane sul quadro strategico. Successivamente sono stati approvati una serie di atti propedeutici e, il 18 dicembre, porteremo il Patto all'attenzione dell'Aula, sperando che tutti i gruppi consiliari possano dare la loro adesione a questo documento che ritengo di fondamentale importanza per la nostra regione. Secondo le strategie delineate dal Patto, la ricostruzione non dovrà essere solo materiale, dei danni subiti, ma dovrà interessare il tessuto economico e sociale, orientando lo sviluppo dell'intero sistema regionale. Sintetizza gli orientamenti e il lavoro avviato dall'Assemblea legislativa con la ricerca realizzata dai quattro atenei marchigiani (con la collaborazione dell'Università di Modena-Reggio Emilia): I nuovi sentieri di sviluppo dell'Appennino marchigiano dopo il sisma e la proposta Verso il Patto per la ricostruzione e lo sviluppo che la Giunta regionale ha affidato all'Istituto Adriano Olivetti). Le due strategie si sono sviluppate in maniera sinergica, contaminandosi reciprocamente. I settori operativi individuati sono otto: servizi sociali e sanitari, competitività e innovazione, green economy, sicurezza del territorio, valorizzazione del patrimonio (ambientale, storico, culturale), mobilità, ricerca e nuove competenze, riduzione del divario digitale. Vengono stimati investimenti per due miliardi di euro e una ricaduta occupazionale di 9.500 unità lavorative. Le risorse coinvolte, orientate secondo le finalità del Patto, sono quelle nazionali ed europee destinate alla ricostruzione, quelle della nuova programmazione europea 2021-2027, quelle nazionali aggiuntive. L'area marchigiana interessata dal sisma del Centro Italia del 2016, cosiddetta crateri, si estende per circa 4 mila chilometri quadrati e rappresenta il 40% del territorio regionale.

Include 87 comuni, per una popolazione di 313 mila abitanti, pari a circa il 22% della regionale. Due comuni appartengono alla provincia di Ancona (35 mila abitanti), 46 a quella di Macerata (184 mila), 17 a Fermo (26 mila), 22 ad Ascoli Piceno (103 mila abitanti). L'area del cratere è meno densamente popolata (88 abitanti per kmq), con un'età media della popolazione superiore per la maggiore presenza di anziani. Coincide, in gran parte, con le aree interne dell'Appennino, già scarsamente attrattive per la carenza dei servizi essenziali e delle opportunità occupazionali.

Protezione civile - - TERREMOTO. CERISCIOLI: VOGLIAMO FAR CONVERGERE 2 MLD SU MARCHE - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 10 dicembre 2018ZCZCDIR0759 3 ECO 0 RR1 N/AMB / DIR MVD/TXT INVESTIMENTI SU ALLEGGERIMENTO FISCALE, INFRASTRUTTURE E SVILUPPO(DIRE) Ancona, 10 dic. - "L'obiettivo e' quello di far convergere 2 miliardi di euro su infrastrutture, manovre di natura fiscale per l'alleggerimento delle tasse e risorse per le linee di sviluppo rivolte alle imprese". Così il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, presenta il Patto per la ricostruzione e lo sviluppo delle Marche promosso da giunta e consiglio regionale ed elaborato dall'Istituto per rilanciare i territori colpiti dal sisma del 2016. Un provvedimento che Ceriscioli ha definito di altissima concertazione. "Una sintesi sostenuta da tutte le associazioni di categoria, dalle forze sociali e dalla Conferenza episcopale marchigiana oltre che dalle istituzioni - spiega Ceriscioli -. Una visione unitaria di tutta la regione su quello che serve per rilanciare le aree colpite dal sisma. Lo sviluppo come elemento imprescindibile per la ricostruzione. L'obiettivo e' di far convergere 2 miliardi di euro su questi obiettivi. Un grande progetto che vorremmo diventasse l'oggetto del confronto con il Governo e l'Europa". Dall'Unione europea, in soccorso per le Marche colpite dal sisma, sono già stati stanziati 410 milioni di fondi aggiuntivi. "Abbiamo già visto una risposta straordinaria: 56 milioni di euro di progetti in termini di risorse su un plafond di 10 milioni di euro - continua Ceriscioli -. Una grande reattività da parte del sistema economico. Se questo fosse affiancato da un adeguato sviluppo infrastrutturale e da misure importanti in termini di alleggerimento fiscale certamente daremo una risposta significativa in termini di lavoro e crescita". (Luf/ Dire) 13:01 10-12-18NNNN

Sanit? - SANITA` : E.ROMAGNA, STOP AL SUPERTICKET PER FAMIGLIE CON REDDITO FINO A 100MILA EURO = - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 10 dicembre 2018 ZCZCADN0573 7 CRO 0 ADN CRO RER Bologna, 10 dic. - (AdnKronos) - Niente più superticket in Emilia-Romagna, a partire dal primo gennaio 2019, per i nuclei familiari con redditi fino a 100mila euro. E addio anche al ticket base da 23 euro sulle prime visite specialistiche per le famiglie con almeno due figli a carico. A luglio scorso, c'era stato l'annuncio della decisione assunta dalla Giunta regionale guidata dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini mentre, a inizio anno - quindi nei tempi previsti -, l'avvio del provvedimento, illustrato stamattina in Regione da Bonaccini, dall'assessore alle Politiche per la salute, Sergio Venturi, e dalla direttrice generale alla Cura della persona, salute e welfare, Kyriakoula Petropoulou. Oltre un milione e 200mila cittadini non pagheranno più la quota aggiuntiva sui farmaci e sulla specialistica ambulatoriale e si aggungeranno a tutti coloro - più di un milione e 900mila - che già non lo pagano perché hanno un reddito familiare basso (fino a 36.152 euro) e già erano stati esclusi dalla Regione stessa: saranno quindi più di 3 milioni i cittadini esentati dal pagamento. Contemporaneamente, per più di un milione e 100 mila persone sarà abolito il ticket sulla prima visita specialistica. Complessivamente, una manovra che fa risparmiare agli emiliano-romagnoli 34 milioni di euro - 23 dall'abolizione del superticket e 11 da quella del ticket sulle prime visite specialistiche per famiglie numerose - e coperta interamente da risorse regionali. "Una misura di equità, un'operazione giusta e virtuosa - afferma il presidente Bonaccini - di cui siamo orgogliosi, anche perché è l'unica di questo tipo e di questa portata fatta da una Regione, peraltro coperta da risorse interamente del nostro bilancio, senza oneri a carico dello Stato. Riduciamo i costi per l'acquisto di farmaci e l'accesso a prestazioni sanitarie senza scalfire minimamente l'alta qualità del nostro servizio sanitario, facendo risparmiare cittadini e famiglie". "Tutto ciò - sottolinea Bonaccini - è possibile grazie alla gestione estremamente rigorosa e oculata del bilancio, passata attraverso la razionalizzazione della spesa. Razionalizzazione ed efficienza che non significano tagli; al contrario, lo ripeto, conti in ordine, con 445 milioni di euro risparmiati nell'ultimo triennio grazie alla centrale unica per gli acquisti nella pubblica amministrazione, di cui oltre 370 proprio nella sanità". (segue) (Pbm/AdnKronos) ISSN 2465 - 122210-DIC-18 13:55 NNN SANITA` : E.ROMAGNA, STOP AL SUPERTICKET PER FAMIGLIE CON REDDITO FINO A 100MILA EURO (2) ZCZCADN0574 7 CRO 0 ADN CRO RER SANITA` : E.ROMAGNA, STOP AL SUPERTICKET PER FAMIGLIE CON REDDITO FINO A 100MILA EURO (2) = (AdnKronos) - "Risorse, queste - precisa il presidente - subito reinvestite nell'edilizia sanitaria, per rinnovare gli spazi e costruirne di nuovi, nell'assunzione di personale a tempo indeterminato e nella stabilizzazione di chi c'è già, e ora anche per finanziare questa manovra. Siamo una Regione virtuosa, il che ci consente di guardare ai bisogni, anche economici, dei nostri cittadini e di trovare per quei bisogni risposte innovative e concrete". "E' un'operazione - aggiunge il presidente - che cerca di dare anche un mano al blocco dei consumi nelle famiglie". "Sta ora al Governo vedere se vuole fare una scelta nella direzione che ha preso l'Emilia-Romagna" fa presente Bonaccini che non è entusiasta dall'accordo raggiunto in Conferenza Regioni sul capitolo Sanità. "Non sono molto soddisfatto - spiega - avevamo chiesto stanziamenti più robusti, in più manca ancora il giudizio sulla manovra da parte dell'Ue e mi auguro che non si tagliano proprio gli impegni presi con le Regioni sulla Sanità". "Si tratta di uno sforzo economico straordinario - commenta l'assessore alle Politiche della salute Sergio Venturi - che sostiene le famiglie numerose e meno abbienti, ma al tempo stesso le persone, e sono tante, che si collocano negli scaglioni di reddito intermedi. Una decisione che avrà una ricaduta concreta e consistente per la stragrande maggioranza dei cittadini della nostra regione". "Questa è la sanità che vogliamo - sottolinea - e per cui continuiamo a lavorare: all'avanguardia, con servizi e livelli di assistenza sempre migliori, capace di non sprecare risorse e anzi di utilizzarle al meglio, di guardare ai bisogni di tutti". (segue) (Pbm/AdnKronos) ISSN 2465 - 122210-DIC-18

13:55NNNNSANITA": E.ROMAGNA, STOP AL SUPERTICKET PER FAMIGLIE CON REDDITO FINO A100MILA EURO (3)ZCZCADN0575 7 CRO 0 ADN CRO RER SANITA": E.ROMAGNA, STOP AL SUPERTICKET PER FAMIGLIE CON REDDITO FINO A100MILA EURO (3) = (AdnKronos) - Attualmente pagato sulla base di quattro scaglioni di reddito familiare, il cosiddetto superticket, cioè la quota aggiuntiva sui farmaci (fino a 2 euro a confezione, con un tetto massimo di 4 euro a ricetta) e sulle prestazioni specialistiche (fino a 10 euro a ricetta) sarà abolito, appunto, per tutte le persone il cui reddito familiare fiscale lordo non supera il tetto dei 100 mila euro. Per rientrare in questa misura, bisogna essere residenti in Emilia-Romagna, oppure domiciliati sul territorio ma essere seguiti da un medico di base della regione. Continuerà invece a pagare il superticket solo chi ha un reddito familiare fiscale lordo superiore ai 100 mila euro. Il mantenimento del superticket per i redditi più alti ha consentito di attuare un'ulteriore misura per aiutare le famiglie numerose, cioè le coppie - oppure i genitori separati o vedovi - con almeno due figli a carico: per queste persone (genitori e figli), verrà abolito il pagamento del ticket base da 23 euro sulle prime visite specialistiche. Un beneficio che interesserà circa 330 mila famiglie emiliano-romagnole, pari a 1,1 milioni di residenti. E rimane confermato, anche per il 2019, l'intervento regionale a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto del 2012 e dei lavoratori colpiti dalla crisi economica, per i quali è già prevista, da alcuni anni, l'esenzione totale dal pagamento del ticket e del superticket. "Farmaci, esami, visite. Il superticket qui non si paga più" è una delle frasi che i cittadini vedranno in appositi spazi sui giornali, nelle locandine a bordo degli autobus e alle fermate dei mezzi pubblici. Ma anche nei banner su internet e su un apposito sito web, www.regione.emilia-romagna.it/stopsuperticket. Per spiegare le novità in arrivo, la Regione ha predisposto una campagna di comunicazione ad hoc, sia cartacea che online. Sul sito c'è una sezione dedicata alle FAQ, ovvero le domande che possono ricorrere maggiormente tra gli utenti, con relative risposte. (segue) (Pbm/AdnKronos)ISSN 2465 - 122210-DIC-18 13:55NNNNSANITA": E.ROMAGNA, STOP AL SUPERTICKET PER FAMIGLIE CON REDDITO FINO A100MILA EURO (4)ZCZCADN0576 7 CRO 0 ADN CRO RER SANITA": E.ROMAGNA, STOP AL SUPERTICKET PER FAMIGLIE CON REDDITO FINO A100MILA EURO (4) = (AdnKronos) - A differenza di altre Regioni che applicano un'unica cifra uguale per tutti (10 euro), in Emilia-Romagna il superticket per le prestazioni specialistiche è stato introdotto sulla base di fasce di reddito progressive, prevedendo contributi dai cittadini pari a zero fino a 36.152 euro di reddito (R1); 5 euro tra i 36.153 e i 70.000 euro (R2), 10 euro tra i 70.001 e i 100 mila euro (R3), 15 euro oltre i 100 mila euro. Dal primo gennaio 2019, il superticket è abolito per tutti i redditi fino a 100 mila euro. La Regione aveva introdotto anche una quota fissa per i farmaci, modulata sempre in base al reddito: esente il primo scaglione, contributo di 1 euro a confezione con un tetto massimo di 2 euro per ricetta nel secondo scaglione, pagamento di 2 euro a confezione con tetto massimo per ricetta di 4 euro per il terzo scaglione. Infine, i cittadini con reddito familiare fiscale loro superiore ai 100 mila euro hanno contribuito sinora con 3 euro a confezione e un tetto massimo di 6 euro. In base alla delibera regionale, la quota fissa viene abolita per tutti i redditi fino a 100 mila euro. Per chi è già esente (oltre 1,9 milioni di persone), non cambierà nulla: continuerà a non pagare la quota aggiuntiva e neppure il ticket base per le specifiche esenzioni. Per quanto riguarda il superticket, le novità che entreranno in vigore dal primo gennaio prossimo non comporteranno, a livello burocratico, nessuna incombenza per i cittadini e nessuna autocertificazione: tutti i soggetti presenti sull'anagrafe regionale degli assistiti avranno un codice di fascia di reddito che verrà attribuito in automatico, modificando i vecchi codici presenti in anagrafe, che erano stati attribuiti sulla base delle autocertificazioni presentate dai cittadini. In particolare, le fasce RE1, RE2, RE3 saranno trasformate nella fascia QB (redditi inferiori o uguali a 100 mila euro), che avrà diritto all'esenzione. Per i redditi superiori a 100 mila euro il nuovo codice sarà QM, che sarà anche attribuito in automatico in caso di assenza di fascia di reddito: nel caso quindi una persona non abbia mai rilasciato un'autocertificazione di fascia di reddito, gli verrà attribuita la fascia QM. Non appena l'Agenzia delle Entrate renderà disponibili le informazioni sulle dichiarazioni dei redditi del 2018 (sui redditi del 2017), saranno anche aggiornate le fasce di reddito presenti in Anagrafe Sanitaria, nel caso in cui vi fossero delle differenze. Per l'esenzione del ticket base sulle prime visite per le famiglie numerose, le informazioni relative alla composizione del nucleo familiare sono

quelle inserite nei modelli di dichiarazione dei redditi, messe annualmente a disposizione dall'Agenzia delle Entrate. I cittadini possono presentare una autocertificazione in caso di cambiamenti avvenuti all'interno del nucleo familiare: ad esempio, la nascita di un nuovo figlio. Chi ha attivato il Fascicolo sanitario elettronico (Fse) potrà verificare la propria fascia di appartenenza e autocertificare, con questo strumento, qualunque cambiamento, di reddito o all'interno del proprio nucleo familiare. Per qualunque informazione si può telefonare al numero verde gratuito del Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna 800033033, dal lunedì al venerdì dalle 8 e 30 alle 18 e il sabato dalle 8 e 30 alle 13. Si può poi consultare la guida ai servizi del portale ERsalute, all'indirizzo www.saluter.it. Si può, infine, controllare la pagina del portale ERsalute dedicata all'applicazione dei ticket <http://salute.regione.emilia-romagna.it/cure-primarie/ticket-ed-esenzioni/autocertificazione>. (Pbm/AdnKronos) ISSN 2465 - 122210-DIC-18 13:55NNNN

Terni, domani il convegno sui disturbi dello spettro autistico (ASD) promosso da "Aladino Onlus"

[Redazione]

Terni, domani il convegno sui disturbi dello spettro autistico (ASD) promosso da Aladino Onlus. Un tema molto sentito e già affrontato dal Corpo dei Vigili del Fuoco in un convegno a Roma presso l'ISA (Istituto Superiore Antincendi).

Redazione - 10 dicembre 2018 - 0 Commenti share 0 shares Share Tweet Pin

Si tiene domani, 11 dicembre, nella Sala Triepi presso Istituto Tecnico Tecnologico Allievi-Sangallo a Terni Viale Cesare Battisti, 131, l'importante convegno dal titolo "Per una cultura della sicurezza inclusiva. Emergenze e persone con disabilità intellettiva o con disturbi dello spettro autistico (ASD)", promosso dall'Associazione ALADINO Onlus.

Premessa: Questo incontro, promosso dall'Associazione Aladino Onlus è destinato a personale docente e non, a insegnanti di sostegno, ai genitori ed ai cittadini. Il convegno si propone di affrontare il tema delle persone con disabilità intellettiva o relazionale in emergenza. È un tema molto sentito dal Corpo dei Vigili del Fuoco e dai genitori. A Roma, presso l'ISA (Istituto Superiore Antincendi) si è svolto in data 5 aprile 2018 un convegno internazionale inteso a tema di sicurezza inclusiva ed è in generale molto sentita la necessità di confrontarsi per capire cosa poter fare quando è da affrontare un'emergenza in presenza di persone con disabilità.

Si discuterà inoltre dei piani di emergenza comunali, naturale collegamento con i piani di emergenza scolastici.

Obiettivi del convegno. Fare il punto sullo stato dell'arte merito ai temi della pianificazione dell'emergenza e della gestione del soccorso in presenza di persone con disabilità intellettive o relazionale. Fornire una conoscenza di base dei comportamenti delle persone con disturbi dello spettro autistico al fine di individuare strategie che possano tornare utili al soccorritore in situazione di emergenza.

Programma

Ore 14.30 Registrazioni

Ore 15.00 Saluti istituzionali

Apertura lavori

Gianfrancesco Monopoli Comandante provinciale Vigili del Fuoco di Terni

Presentazione Associazione Aladino

Morena Fiorani Presidente Associazione Aladino Onlus

Presentazione convegno

Fabio Pieroni Genitore Associazione Aladino Onlus

PRIMA SESSIONE

Modera Cinzia Fabrizi Dirigente scolastica Istituto Tecnico Tecnologico Allievi Sangallo - Terni

L'Osservatorio sulla sicurezza e il soccorso alle persone con esigenze speciali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Giuseppe Romano Direttore Centrale per Emergenza e il Soccorso tecnico del CNVVF

Direttore dell'Osservatorio

Persone con specifiche necessità in emergenza: lo stato dell'arte

Stefano Zanut Direttore Vice dirigente CNVVF

membro Osservatorio VVF

Esperienze e progetti in collaborazione con il Comando provinciale V.V.F. di Terni

Stefano Bucciarelli - Direttore CNVVF del Comando provinciale di Terni

Disturbi dello Spettro Autistico: definizione, caratteristiche cliniche, epidemiologia ed evoluzione prognostica.

D.ssa Marta Leonori Psicologa e Psicoterapeuta Azienda USL Umbria 2.

Persone con disturbi dello spettro autistico in emergenza: esperienze

Cinzia Raffin Presidente Fondazione Bambini e Autismo Pordenone (Incollegamento)

Coffe break 17.30-17.45

SECONDA SESSIONE

Modera Alberto Giuseppe Tattoli Insegnante Istituto Tecnico Tecnologico Allievi Sangallo - Terni

Contributi per l'inclusione nei piani di emergenza comunali

Alessandra Bertulu - membro dell'Osservatorio VVF

Come costruire un Piano di Emergenza Inclusivo familiare

Elisabetta Schiavone membro dell'Osservatorio VVF

Il Piano Multirischio del Comune di Terni

Walter Giammari Mobility Manager del Comune di Terni e Responsabile dell'Ufficio Protezione Civile.

18.30 TERZA SESSIONE

Modera Giancarlo Pocetta docente di igiene generale e applicata Università degli studi di Perugia

HelpGps 118 Umbria Soccorso

Daniilo Fabbretti Dirigente Medico USL Umbria 2 S.S.D. 118 Terni Narni Amelia 118? Umbria Soccorso

Il progetto DAMA (Disabled Advanced Medical Assistance)

Stefano Cappanera dirigente medico Azienda Ospedaliera Santa Maria Terni

19.00 Discussione

Ricostruzione, la Giunta regionale impugna il Decreto Genova su mancata intesa con le Regioni

[Redazione]

PERUGIA La Giunta regionale dell Umbria, su proposta della presidente Catuscia Marini, ha deciso di impugnare davanti alla Corte Costituzionale, sollevandone illegittimità, il cosiddetto Decreto Genova esclusivamente nella parte in cui stabilisce che i vice Commissari alla ricostruzione delle Regioni colpite dal sisma del 2016 non hanno più il potere di dare intesa sulle decisioni del Commissario straordinario, ma solo un parere: lo ha annunciato l'assessore regionale alle riforme Antonio Bartolini. Ciò ha aggiunto l'assessore rappresenta una violazione del principio di collaborazione tra istituzioni, prevista dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, su materie concorrenti come appunto quelle della ricostruzione, della protezione civile e della tutela del territorio. Il semplice parere relega le Regioni ad un mero ruolo consultivo e ne lede l'autonomia. Analogico corso è stato già presentato dalla Regione Marche ha concluso Bartolini. L'incarico di patrocinare il ricorso della Regione Umbria è stato affidato a Massimo Luciani, professore ordinario di Diritto costituzionale nella Facoltà di Giurisprudenza dell Università degli Studi di Roma, La Sapienza e presidente dell Associazione italiana dei costituzionalisti.

Decreto Genova, anche la Regione Umbria ricorre alla Corte costituzionale

[Redazione]

[700394c5460EDNmaincatusci-marini-696x392]La presidente della Regione, Catuscia Marini PERUGIA La Giunta regionale dell Umbria, su proposta della presidente Catuscia Marini, ha deciso di impugnare davanti alla Corte Costituzionale, sollevandone illegittimità, il cosiddetto Decreto Genova esclusivamente nella parte in cui stabilisce che i vice Commissari alla ricostruzione delle Regioni colpite dal sisma del 2016 non hanno più il potere di dare intesa sulle decisioni del Commissario straordinario, ma solo un parere: lo ha annunciato assessore regionale alle Riforme Antonio Bartolini. Violazione Ciò ha sostenuto assessore rappresenta una violazione del principio di collaborazione tra istituzioni, prevista dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, su materie concorrenti come appunto quelle della ricostruzione, della protezione civile e della tutela del territorio. Il semplice parere relega le Regioni ad un mero ruolo consultivo e ne lede l'autonomia. Analogo ricorso ha ricordato Bartolini è stato già presentato dalla Regione Marche. incarico di patrocinare il ricorso della Regione Umbria è stato affidato a Massimo Luciani, professore ordinario di Diritto costituzionale alla facoltà di Giurisprudenza dell Università di Roma La Sapienza e presidente dell Associazione italiana dei costituzionalisti. Share on Facebook Facebook Tweet about this on Twitter Twitter Share on Google+ Google+ Pin on Pinterest Pinterest Share on LinkedIn LinkedIn

Capraia e Limite, in arrivo un finanziamento regionale per gli studi di microzonazione sismica di 2° livello

[Redazione]

Il sindaco: "Passaggio fondamentale per aumentare la prevenzione e la sicurezza" Sono in arrivo dalla Regione Toscana oltre 17.000 euro per gli studi di microzonazione sismica di 2° livello, grazie a una delibera della Giunta che ha approvato il terzo stralcio del Documento Operativo DOPS 2018. In estate il Comune aveva inviato la propria manifestazione di interesse ed era stato inserito tra gli enti con studi finanziabili. A fronte dei 17.000 euro circa concessi, l'Amministrazione Comunale investirà 5.000 euro di risorse proprie, così da poter avere uno studio di 2° livello dopo aver realizzato il 1° negli anni scorsi. Per microzonazione sismica si intendono approfondimenti delle condizioni geologiche, geomorfologiche e geotecniche locali del sottosuolo capaci di alterare le caratteristiche del movimento sismico e generare amplificazioni o deformazioni permanenti. In sintesi, si individuano gli eventuali effetti di sito, vale a dire gli effetti sul terreno che rendono il luogo sulla superficie più o meno soggetto a danni da eventi sismici. Studi del genere costituiscono uno degli aspetti principali della mitigazione dei terremoti, visto che permettono di misurare le risposte sismiche locali a seguito di sollecitazioni, individuare e caratterizzare le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale e le zone soggette a instabilità quali frane, rotture della superficie per faglie e liquefazioni dinamiche del terreno. Tali analisi forniscono informazioni utili per pianificare e orientare nuovi investimenti nelle varie aree, stabilire modalità di costruzione e interventi urbanistici e infrastrutturali. Siamo contenti di questo contributo regionale, che ci permetterà di approfondire maggiormente la conoscenza del nostro territorio ai fini della risposta sismica e quindi, concretamente, di pianificare gli interventi, le nuove costruzioni e quant'altro tenendo conto di maggiori informazioni sullo stato del sottosuolo. Volevamo questo passaggio per aumentare il livello di prevenzione e la sicurezza dei cittadini, affermano il sindaco Alessandro Giunti e assessore a Lavori Pubblici e Protezione Civile Corrado Ceccarelli. 10/12/2018 15.41 Comune di Capraia e Limite

Ricostruzione/ La Giunta Umbria impugna decreto Genova su mancata intesa Regioni

[Redazione]

10/12/2018 - 18:37[corte]PERUGIA - La Giunta regionale dell Umbria, su proposta della presidente Catuscia Marini, ha deciso di impugnare davanti alla Corte Costituzionale, sollevandone illegittimità, il cosiddetto Decreto Genova esclusivamente nella parte in cui stabilisce che i vice Commissari alla ricostruzione delle Regioni colpite dal sisma del 2016 non hanno più il potere di dare intesa sulle decisioni del Commissario straordinario, ma solo un parere: lo ha annunciato assessore regionale alle riforme Antonio Bartolini. Ciò ha aggiunto assessore - rappresenta una violazione del principio di collaborazione tra istituzioni, prevista dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, su materie concorrenti come appunto quelle della ricostruzione, della protezione civile e della tutela del territorio. Il semplice parere relega le Regioni ad un mero ruolo consultivo e ne lede l'autonomia. Analogico ricorso è stato già presentato dalla Regione Marche ha concluso Bartolini. L'incarico di patrocinare il ricorso della Regione Umbria è stato affidato a Massimo Luciani, professore ordinario di Diritto costituzionale nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma, La Sapienza e presidente dell'Associazione italiana dei costituzionalisti.